

a beneficio della popolazione nel modo prescritto, caso per caso, dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ».

Vede l'onorevole Cotugno che le due principali obiezioni, che si oppongono al metodo della concessione in utenza, sono state eliminate mercè l'adozione di opportune norme direttive che si seguono nella formulazione dei regolamenti locali e mercè la disposizione che vi ho letto della recentissima legge. Io quindi voglio augurarmi che per la prima parte l'onorevole Cotugno vorrà dichiararsi soddisfatto, perchè gli ho dimostrato che il Ministero fa quel poco che può per affrettare la definizione delle controversie demaniali, le quali si svolgono per buona parte all'infuori della sua influenza. Per la seconda parte, per quanto cioè riguarda la ripartizione a titolo di proprietà, o la concessione in utenza, ho la lusinga che egli vorrà riconoscere eziandio che era nel torto, quando domandava il ritorno al sistema antico, e vorrà riconoscere che l'attuale sistema risponde meglio allo spirito dei tempi ed a quelle idee democratiche, che sono oggi patrimonio non solo del partito, del quale egli è autorevole parte, ma anche di tutte le menti illuminate della moderna generazione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Cotugno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

COTUGNO. Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, perchè io gli ho domandato se era disposto a presentare un disegno di legge, tirandolo fuori dagli scaffali polverosi del Ministero di agricoltura, ed egli invece mi ha risposto che vuol rafforzare uno dei tre organi, che io credo di ostacolo a qualunque soluzione, e precisamente il Consiglio demaniale di prefettura.

Desidero che il ministro presenti immediatamente la legge e la faccia finita con uno stato di cose ormai addirittura intollerabile.

Io non ho sognato mai, e le mie parole vanno anche all'amico Beltrami, che, arrivato all'ultimo momento, senza avermi ascoltato, si è fatto a dare approvazione incondizionata all'onorevole sottosegretario di Stato, io non ho sognato mai di affermare che il sistema dell'attribuzione di quote, chiaritosi utile una volta, possa e debba essere oggi mantenuto. Tutt'altro. E se il rappresentante del Governo vuol sapere qualche cosa di più, gli dirò che io fui tra i primi a denunciare le mille frodi con le quali ingordi speculatori s'impossessavano

delle quote demaniali prima che scorressero i termini prefissi all'inalienabilità ed a far rientrare nel patrimonio pubblico il mal tolto.

Io, poi, Beltrami carissimo, dicevo inoltre che è errato dare i beni demaniali in utenza per tre anni soltanto. Ora noi abbiamo terreni che si differenziano per qualità...

LUCIANI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Questo è il difetto del regolamento.

COTUGNO. ...Ed io dicevo appunto: cercate di fare un regolamento migliore perchè questi terreni possano essere realmente ed effettivamente migliorati; perchè chi deve piantare un albero in un terreno vuole avere la speranza di vederlo fruttificare, ed in tre anni un albero non può dare frutto. Chi deve dissodare, trasformare, concimare per preparare il terreno a ricevere le sementi, se deve usufruirne per tre anni non si accingerà a far nulla perchè lavorerebbe per gli altri.

Ed aggiungo ancora che, fino a quando non sarà venuto al Governo il pensiero e la volontà di dare opera a queste che sono improrogabili riforme che nulla costano allo Stato, ma che invece gli assicurano una economia nelle spese, un funzionario dei tanti che ve ne sono capaciissimi nell'ufficio di legislazione, lo ripeto, potrà farla da risvegliatore (*excubitor dormientium*) presso le tardigrade autorità prefettizie del beato italo regno.

Io mi auguro che il Governo vorrà provvedere a questa, che per me non è stata un'accademia, ma l'adempimento d'un dovere dettato dalla necessità assoluta di portare a conoscenza della Camera uno stato di cose che se si dovesse protrarre ancora per molto tempo è pieno d'incognite paurose.

LUCIANI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Debbo una sola parola all'onorevole Cotugno.

L'onorevole Cotugno mi ha domandato categoricamente se il Governo ha intenzione di presentare un disegno di legge per provvedere ai bisogni dei demani del Mezzogiorno.

È vero che su questo punto non avevo risposto direttamente, ma mi sembrava di averlo fatto indirettamente svolgendo le mie dichiarazioni, dalle quali risulta che il